

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO dal 1903

società cooperativa per azioni a responsabilità limitata
sede sociale piazza del mercato, 15 – 36040 Brendola (VI)
iscritta all'albo delle banche al n. 2489.30 – abi 8399/8
iscritta all'albo delle società -cooperative al n. a164241 del 19/05/05
capitale sociale al 31 dicembre 2014 euro 3.206.491
iscrizione nel registro delle imprese n. 00275710242 di Vicenza
codice fiscale e partita iva 00275710242
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

PROSPETTO DI BASE

Per i programmi di emissione denominati

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN”

e

**“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON
EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”**

e

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”

e

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”

e

**“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE
TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”**

Il presente Documento costituisce il Prospetto di Base (il **“Prospetto di Base”**) ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la **“Direttiva Prospetto”**) ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni. Depositato presso la CONSOB in data 29.06.2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0051098/15 del 25.06.2015.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.crabrendola.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Mercato, 15 36040 Brendola (VI) e/o presso le filiali dello stesso.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (**“Documento di Registrazione”**) che contiene informazioni su CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA S.C. (**“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA”** e/o la **“Banca”** e/o la **“CASSA”** e/o l' **“Emittente”**), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un **“Prestito Obbligazionario”**), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000,00 (le **“Obbligazioni”** e ciascuna una **“Obbligazione”**), della Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la **“Nota Informativa”**) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la **“Nota di Sintesi”**) che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni **“Fattori di Rischio”** contenute all'interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa. In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegare le pertinenti note di sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le **“Condizioni Definitive”**) e contestualmente inviate alla CONSOB.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

INDICE

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI.....	5
SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA.....	6
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI.....	7
SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO.....	25
SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	26
1. PERSONE RESPONSABILI.....	26
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	27
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	27
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione.....	27
3. FATTORI DI RISCHIO.....	28
3.1 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente.....	33
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	40
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	40
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	40
4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	40
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	40
4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	40
4.1.5 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.....	40
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	42
5.1 Principali attività.....	42
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.....	42
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi.....	42
5.1.3 Principali mercati.....	42
5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	43
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	44
6.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte.....	44
6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.....	44
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	45
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.....	45
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	45
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	46
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	47
9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente.....	47
<i>Composizione del Consiglio di Amministrazione.....</i>	47
9.1.1 <i>Composizione dell'Organo di Direzione.....</i>	48
9.1.2 <i>Composizione del Collegio Sindacale.....</i>	48
9.2 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....</i>	48
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	50
10.1 Capitale Sociale e assetto di controllo dell'Emittente.....	50
10.2 Variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	50
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	51
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	51
11.2 Bilanci.....	51
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative all'ultimo esercizio.....	51
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative all'ultimo esercizio sono state sottoposte a revisione.....	51
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti.....	51
11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.....	51
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie.....	51
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali.....	51
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	52
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	52

12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	53
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	54
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	54
SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA.....	55
1. PERSONE RESPONSABILI	56
2 FATTORI DI RISCHIO	57
2.1 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti	57
3 INFORMAZIONI ESSENZIALI	63
3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA	63
3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	63
4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	64
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	64
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	65
4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI	65
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
4.5 RANKING	65
4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
4.7 INTERESSI.....	66
4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO	70
4.9 TASSO DI RENDIMENTO.....	71
4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI	72
4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI.....	72
4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	72
4.13 RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA'.....	72
4.14 REGIME FISCALE.....	72
5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA	73
5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA.....	73
5.1.1 Condizioni cui può essere subordinata l'offerta	73
5.1.2 Ammontare totale dell'emissione offerta.....	73
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura per la sottoscrizione.....	73
5.1.4 Possibilità di ritiro dell' offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	74
5.1.5 Ammontare minimo e massimo di sottoscrizione	74
5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni sottoscritte	74
5.1.7 Data di diffusione dei risultati delle offerte	75
5.1.8 Diritti di prelazione	75
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE.....	75
5.2.1 Destinatari dell'Offerta	75
5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	75
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE	75
5.3.1 Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari.....	75
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	75
5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento.....	75
5.4.2 Agente per il servizio finanziario.....	76
5.4.3 Accordi di Sottoscrizione	76
5.4.4 Agente per i calcoli.....	76
6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE	77
6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	77
6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati	77
6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	77
7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	78
7.1 Consulenti legati all'Emissione	78
7.2 Informazioni sottoposte a revisione	78
7.3 Pareri o relazioni di esperti	78
7.4 Informazioni provenienti da terzi.....	78
7.5 Rating	78
8 GARANZIE.....	79
8.1 Natura della garanzia	79
8.2 Campo di applicazione della garanzia.....	79
8.3 Informazioni sul garante	79
8.4 Informazioni su dove reperire notizie sul fondo di garanzia degli obbligazionisti.....	80
9.1 - MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	81

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI

PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO DI BASE

Cassa Rurale ed Artigiana di BRENDOLA Credito Cooperativo - Società Cooperativa, con sede legale in Piazza del mercato, 15 - 36040 Brendola (VI) legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Gianfranco Sasso, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Cassa Rurale ed Artigiana di BRENDOLA Credito Cooperativo - Società Cooperativa, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Gianfranco Sasso, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che il presente Prospetto è conforme agli schemi applicabili e che le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola
Credito Cooperativo
Società Cooperativa
Il Presidente
Gianfranco Sasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianfranco Sasso', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.

SEZIONE II - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA – S.C. ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un progetto di emissioni, approvato in data 14 maggio 2015 dal Consiglio di Amministrazione, per l'offerta di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, per un ammontare totale complessivo massimo di nominali Euro 195.000.000 (centonovantacinque milioni).

Il programma di emissioni obbligazionarie prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:

Le Obbligazioni Senior:

- Obbligazioni Step-up / Step-down
- Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)
- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni Zero Coupon
- Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

Il presente prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte di Consob, e consta:

- della Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- del Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;
- della Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di ogni singola emissione.

In occasione di ciascun Prestito l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive (le "**Condizioni Definitive**") - redatte secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico per la consultazione non più tardi dell'inizio dell'offerta in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.crabrendola.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Brendola, Piazza del Mercato, 15 e/o presso le filiali dello stesso.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenza

A.1	Avvertenza	<ul style="list-style-type: none">• La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base;• qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo;• qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento, e• la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	NON APPLICABILE L'Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è "Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo – Società Cooperativa"
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in piazza del Mercato, 15 - 36040 Brendola (VI), telefono 0444/705.511; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti	Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del

	L'Emittente e i settori in cui opera	<p>Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.</p> <p>Ad eccezione di quanto sopra riportato, CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza ad un gruppo	<p>Non applicabile</p> <p>CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - S.C. non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs.385/93.</p>
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono formulate previsioni o stime degli utili.</p>
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 43 dello Statuto Sociale i bilanci relativi all'esercizio 2013 e all'esercizio 2014, sono stati sottoposti a revisione legale da parte della società di revisione AUDIREVI S.r.l. La società di revisione ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.</p>
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a CRA Brendola e alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia S.C. relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Si evidenzia che l'atto di fusione stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di CRA Brendola, è il 1° gennaio 2014. Conseguentemente il primo bilancio redatto da Cra Brendola che incorpora i dati relativi alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia, è quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.</p> <p>Al fine di garantire una maggiore trasparenza e comparabilità delle variazioni rispetto ai valori evidenziati al 31 dicembre 2014, nelle tabelle che seguono, nella colonna relativa al 31 dicembre 2013 sono comunque riportati i dati aggregati delle due banche, ipotizzando un'unica realtà già a tale data. Le informazioni aggregate relative al 2013 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola al 31 dicembre 2014. La stessa è stata oggetto di controllo da parte della società di revisione contabile Audirevi S.r.l.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la "CRD IV") e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il "Pacchetto CRD IV"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.</p> <p>Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del</p>

31/12/2014 calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3 nonché i dati relativi al 31/12/2013 calcolati in conformità alla normativa in vigore fino al 31/12/2013.

Tabella 1: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minim e a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/01/2013)	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	130.611		Patrimonio di vigilanza	130.758
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (€ migliaia)	127.515		Patrimonio di base	124.556
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)				
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (€ migliaia) (II)	3.097		Patrimonio supplementare	6.201
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%)	14,67%	7,00%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,78%
Tier 1 Capital Ratio (%)	14,67%	8,50%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,78%
Total Capital Ratio (%)	15,03%	10,50 %	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,42%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia) (III)	869.149		Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	974.400
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	46,21%		Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	60,38%

(*) *comprensivo di capital conservation buffer*

Per la determinazione degli indicatori della presente Tabella l'Emittente, nella metodologia di misurazione del rischio, ha utilizzato l'approccio standardizzato previsto dalle regole di Basilea 3.

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati superiori ai minimi richiesti.

Si segnala che la Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

(I) I fondi propri ammontano ad euro 130.611 migliaia, sostanzialmente in linea con il patrimonio di Vigilanza calcolato secondo la normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013, quando ammontava ad euro 130.758 (la differenza è pari ad euro 147 migliaia pari ad una contrazione dello 0,11%).

(II) Il capitale di classe 2 è pari ad euro 3.097 migliaia rispetto ad un valore assunto dal patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 (calcolato sulla base della normativa al tempo vigente) pari ad euro 6.201 migliaia. La contrazione è sostanzialmente imputabile all'ammortamento di prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca nel corso del 2011.

(III) Le attività di rischio ponderate risultano diminuite rispetto al 2013, passando da euro 974.400 migliaia di dicembre 2013 ad euro 869.149 migliaia di dicembre 2014 (contrazione di euro 105.251 migliaia, pari ad un meno 10,8%) a causa del decremento degli impieghi verso clientela che hanno subito una contrazione del 1,65% rispetto allo scorso anno (si veda quanto riportato a commento della successiva tabella n 6).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori (Ratios)	CRA		Sistema bancario Italiano – banche minori:	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/14 (**)	31/12/13 (*)
	14	13		

Sofferenze lorde / impieghi lordi a clientela (I)	8,80%	8,29%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti a clientela	3,96%	4,56%	4,5% (***)	4,0% (****)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi a clientela	17,51%	17,53%	16,80 %	15,90 %
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti a clientela	10,20%	12,06%	10,8% (***)	10,0% (****)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (II)	46,81%	35,42%	36,50 %	31,50 %
Rapporto di copertura delle sofferenze (III)	58,88%	48,58%	52,10 %	48,50 %
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	26,12%	32,09%	ND	ND
Costo del rischio (rettifiche sui crediti/crediti netti) (IV)	9,51%	7,11%	ND	ND

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 8,80%, in aumento rispetto a dicembre 2013 per effetto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da euro 80.702 migliaia di dicembre 2013 ad euro 86.191 migliaia di dicembre 2014.

(II) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati (dato dal rapporto tra le complessive rettifiche di valore apportate ai crediti deteriorati ed il loro valore lordo) passa dal 35,42% di dicembre 2013 al 46,81% di dicembre 2014 per effetto delle significative rettifiche di valore sulle sofferenze, sugli incagli e sugli scaduti.

(III) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 48,58% di dicembre 2013 al 58,88% di dicembre 2014 per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(IV) Il costo del rischio passa dal 7,11% di dicembre 2013 al 9,51% di dicembre 2014 per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passa da euro 21.853 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 23.066 migliaia dell'esercizio 2014.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	86.191	80.702	5.489	6,80%
Incagli	78.962	80.921	-1.959	-2,42%
Crediti ristrutturati	1.661	2.198	-537	-24,43%
Crediti scaduti	4.706	6.014	-1.308	-21,75%
Totale crediti deteriorati lordi (II)	171.520	169.835	1.685	0,99%
Crediti in bonis	807.790	804.095	3.695	0,46%
Totale impieghi	979.310	973.930	5.380	0,55%

(I) Le Sofferenze lorde passano da euro 80.702 migliaia di dicembre 2013 ad euro 86.191 migliaia di dicembre 2014.

(II) I crediti deteriorati lordi passano da euro 169.835 migliaia di dicembre 2013 ad euro 171.520 migliaia di dicembre 2014 registrando una crescita complessiva di euro 1.685 migliaia, corrispondente ad un incremento percentuale dello 0,55%.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	35.443	41.500	-6.057	-14,60%
Incagli	50.935	61.380	-10.445	-17,02%

Crediti Ristrutturati	1.268	1.835	-567	-30,90%
Crediti scaduti	3.593	4.969	-1.376	-27,69%
Totale crediti deteriorati netti	91.239	109.684	-18.445	-16,82%
Crediti in bonis	803.055	799.602	3.453	0,43%
Totale impieghi	894.294	909.286	-14.992	-1,65%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (I)	23.066	21.853	1.213	5,55%

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto. Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 109.684 migliaia di dicembre 2013 ad euro 91.239 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 18.445 migliaia (meno 16,82%).

In particolare, si evidenzia:

(I) maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio: le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passa da euro 21.853 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 23.066 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 1.213 migliaia corrispondente ad una crescita del 5,55%).

Tabella 2.3: Grandi rischi

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Grandi rischi: valore di bilancio (€ migliaia)	879.512	632.229	247.283	39,11%
Grandi rischi: valore ponderato (€ migliaia)	215.833	223.719	-7.886	-3,52%
Grandi rischi: numero	5	22	-17	-77,27%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	47,93%	40,42%	7,51%	18,60%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	11,76%	14,30%	-2,54%	-17,75%

Grandi rischi: valore di bilancio e valore ponderato.

Si evidenzia una crescita del valore di bilancio delle esposizioni e parimenti si evidenzia una contrazione del valore ponderato delle esposizioni in parola. Al 31 dicembre 2014 la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva un valore di euro 683.245 migliaia (comprensivo di investimenti in titoli di stato) mentre il corrispondente valore ponderato era pari ad euro 19.566 migliaia. Le altre posizioni fanno riferimento a: Cassa Centrale Banca, per un valore di euro 68.215 migliaia, Mediocredito trentino per euro 16.271 migliaia, Unicredit Banca per euro 18.838 migliaia ed Iccrea Holding per euro 92.943 migliaia.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

Grandi rischi: numero

Si evidenzia una significativa contrazione del numero delle posizioni qualificabili come grandi rischi che passano da 22 di dicembre 2013 a 5 di dicembre 2014. In particolare, con riferimento al 2013 si evidenzia la presenza di 7 posizioni relative a Cra Brendola e 15 posizioni relative alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia; queste ultime, in seguito alla fusione tra le due banche, non presentano più, nel contesto della nuova realtà, dimensioni tali da dover essere classificate come grandi rischi.

Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la

vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 40,42% del 2013 al 47,93% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Per contro, in termini ponderati, si evidenzia una contrazione dell'indicatore, che passa dal 14,30% al 11,76% proprio in ragione dei maggiori investimenti effettuati in strumenti presentanti una ponderazione pari a zero.

Nel segmento della "clientela ordinaria" la Banca non ha posizioni di "grandi rischi" così come definiti dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
valore nominale	616.800	388.420	228.380	37,03%
valore di bilancio	652.767	398.312	254.455	38,98%
fair value	657.025	398.312	258.713	39,38%
classe di appartenenza	AFS (*)	AFS (*)		
Totale attività finanziarie	825.114	536.208	288.906	53,88%
incidenza su att.fin.	79,11%	74,28%	4,73%	5,94%
di cui strutturati	0	0	0	0

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 79,11% delle attività finanziarie, interamente rappresentati da titoli dello stato italiano.

Non è presente alcun titoli di debito strutturato.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

Il portafoglio dell'emittente è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book).

Tabella 3.1: ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Var ptf di negoziazione				
VAR ptf bancario	7.112	5.866	1.246	21,24%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro).

Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,947 anni, in leggera crescita rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 1,78 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime

la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a 7.112.000,00 (al 31/12/2013 era pari a Euro 5.866.000,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Tabella 4: Indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (*)	74,70%	77,55%
Liquidity Coverage Ratio	>100%	>100%
Net Stable Fundig Ratio	>100%	>100%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. Nel corso del 2014 l'indicatore evidenzia una contrazione positiva dovuta alla riduzione degli impieghi ed alla contemporanea crescita della raccolta diretta.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha partecipato alle due operazioni di rifinanziamento presso la BCE LTRO (Long Term Refinancing Operations) e ad una operazione di T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations); al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 264.120.000 come rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 4.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2014

Descrizione	Importo	Durata	Data inizio	Data Scadenza
Asta Bce con CCB	55.000.000	3 mesi	18/12/2014	26/03/2015
LTRO con CCB	10.000.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO con CCB	25.000.000	36 mesi	19/12/2011	29/01/2015
LTRO con CCB	10.000.000	36 mesi	24/10/2011	29/01/2015
LTRO CON ICCREA	11.500.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO CON ICCREA	75.000.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO CON ICCREA	15.000.000	36 mesi	19/12/2011	29/01/2015
LTRO CON ICCREA	15.000.000	36 mesi	24/10/2011	29/01/2015
T-LTRO CON ICCREA	47.620.000	48 mesi	24/09/2014	26/09/2018
Totale	264.120.000	0		0

Tabella 4.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2013

Descrizione	Importo	Data Scadenza
Asta triennale	65.000.000	29/01/2015
Asta triennale	96.500.000	26/02/2015
Totale	161.500.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta, al 31 dicembre 2014, un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell'Hair cut applicato, ad Euro 306.864 migliaia (euro 293.081 migliaia al 31 dicembre 2013). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali indicatori di conto economico

Dati in migliaia di €	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Margine di interesse	29.746	29.296	450	1,54%
Margine di intermediazione	51.931	44.904	7.027	15,65%
Risultato netto della gestione finanziaria (I)	28.864	20.139	8.725	43,32%
Costi operativi	24.211	24.858	-647	-2,60%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.625	-1.818	6.443	N.S.
Utile netto d'esercizio	3.005	-686	3.691	N.S.

Il risultato netto della banca passa da una perdita di euro 686 migliaia dell'esercizio 2013 ad un utile netto di euro 3.005 migliaia, evidenziando un miglioramento di euro 3.691 migliaia. Tale variazione è imputabile principalmente alla crescita del margine di intermediazione, che passa da euro 44.904 migliaia del 2013 ad euro 51.931 del 2014 per effetto dei maggiori utili rinvenienti dalla cessione di titoli di stato detenuti in portafoglio dalla banca (e classificati tra le attività disponibili per la vendita).

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale

Principali dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Raccolta diretta da clientela	1.197.159	1.172.499	24.660	2,10%
Raccolta indiretta	348.903	302.270	46.633	15,43%
Impieghi netti a clientela (I)	894.294	909.286	-14.992	-1,65%
Attività finanziarie	825.114	536.208	288.906	53,88%
Totale dell'attivo	1.881.007	1.613.888	267.119	16,55%
Patrimonio netto	135.707	129.219	6.488	5,02%
Capitale Sociale	3.206	2.908	298	10,25%
Interbancario attivo (II)	115.469	118.915	-3.446	-2,90%
Interbancario passivo (III)	511.328	271.602	239.726	88,26%
Interbancario netto (IV)	-395.859	-152.687	-243.172	159,26%

(I) La contrazione degli impieghi è stata pari ad un -1,65%. La variazione registrata è da leggersi nel contesto del peggioramento delle condizioni dell'economia reale che hanno fatto drasticamente ridurre la domanda di credito e della accresciuta selettività adottata dall'azienda a seguito dell'aumentata rischiosità del credito.

(II) L'interbancario attivo evidenzia una contrazione di euro 3.446 migliaia, passando da euro 118.915 migliaia di dicembre 2013 ad euro 115.469 migliaia di dicembre 2014.

(III) L'interbancario passivo cresce di euro 239.726 migliaia (più

		<p>88,26%) passando da euro 271.602 migliaia del 2013 ad euro 511.328 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato a commento della precedente tabella 4.1.</p> <p>(IV) L'interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 243.172 migliaia, passando da un valore negativo di euro 152.687 migliaia di dicembre 2013 ad un valore negativo di euro 395.859 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita dell'interbancario passivo commentata al precedente punto (III).</p>
	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA, in persona del suo legale rappresentante, il presidente del Consiglio di Amministrazione, Gianfranco Sasso, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola attesta non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	<p>Si evidenzia che a partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.</p> <p>Ad esito della citata visita ispettiva, potrebbero manifestarsi profili tali da influenzare la valutazione dell'Emittente con conseguenti implicazioni anche sulla valutazione degli strumenti emessi dalla Banca. Ad eccezione di quanto precede, la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola – Società Cooperativa, dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente, sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p>
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non dipende da alcun soggetto non appartenendo ad alcun gruppo bancario e godendo pertanto di piena autonomia decisionale e gestionale.</p>
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, consulenza in materia di investimenti, esecuzione di ordini per conto dei clienti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelle bancarie, assicurative e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	<p>Non applicabile</p> <p>Dato l'assetto societario della Cassa rurale, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.</p>
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	<p>Non applicabile</p> <p>CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA – S.C. non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.</p>
B.18	Descrizione della natura e della portata	L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di

	della garanzia	<p>Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO). Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata.</p> <p><i>Natura della garanzia</i> Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate.</p> <p><i>Portata della garanzia</i> Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario [l'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti][la garanzia è stata concessa il [●]].</p>
B.19	Informazioni sul garante	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <p>- Obbligazioni Step-up / Step-down - Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) - Obbligazioni a Tasso Fisso - Obbligazioni Zero Coupon - Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap).</p> <p>Codice ISIN della emissione [●].</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

C.8	Diritti connessi alle Obbligazioni	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione di interessi sotto forma di cedole periodiche cedole (Zero Coupon escluse) e il diritto al rimborso alla data di scadenza del 100% del Valore Nominale, fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi).
	Ranking	Le Obbligazioni oggetto del presente Programma di emissione rappresentano una forma di indebitamento dell'Emittente non garantita, ossia non assistita da garanzie specifiche, né sono previste clausole di subordinazione per le Obbligazioni, vale a dire che gli obblighi nascenti dall'emissione obbligazionaria a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dell'Emittente stesso, ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Ne consegue che il credito dei portatori di Obbligazioni nei confronti dell'Emittente verrà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data di godimento e scadenza degli interessi Data di godimento: [•]; scadenza degli interessi [•].</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni Step-up / Step-down: Dalla data di godimento le obbligazioni fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato [<i>crescente (Step Up) o predeterminato decrescente (Step Down)</i>] secondo il seguente Piano Cedolare [•].</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso variabile [<i>con minimo e/o massimo</i>] fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto corrispondente a [•] [<i>scelto tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea</i>], [<i>diminuito, ovvero aumentato</i>] di uno spread pari a [•] e soggetto al seguente Arrotondamento [•]. Inoltre, la prima cedola sarà determinata ad un tasso di interesse fisso pari a [•]. [<i>il tasso minimo è pari a [•]; il tasso massimo è pari a [•]</i>].</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso: Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari al [•].</p> <p>Obbligazioni Zero Coupon Dalla data di godimento le obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo è determinato come differenza tra il prezzo di rimborso a scadenza pari a [•] ed il prezzo di emissione pari a [•].</p> <p>Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso misto fruttano interessi applicando al valore nominale nel periodo a tasso fisso un tasso di interesse predeterminato [<i>costante pari al [•], ovvero crescente o decrescente secondo il seguente Piano Cedolare [•]</i>] mentre nel periodo a</p>

		<p>tasso variabile un tasso legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto corrispondente a [•] <i>[scelto tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea], [diminuito, ovvero aumentato]</i> di uno spread pari a [•] e soggetto al seguente Arrotondamento [•]. <i>[il tasso minimo è pari a [•]; il tasso massimo è pari a [•]].</i></p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito Le Obbligazioni <i>[Step-up / Step-down / a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) / a Tasso Fisso / Zero Coupon / a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)]</i> saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data del [•].</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del [•] è pari rispettivamente al [•] e al [•].</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito NON APPLICABILE</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	<p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo e Minimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo Cap & Floor prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.</p> <p>Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.</p>
C.11	Mercati di Negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L'Emittente, Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola - Società Cooperativa, con sede legale in Brendola (VI), Piazza del Mercato, 15, non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Tuttavia, l'Emittente si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, secondo le modalità e fornendo prezzi in conformità a quanto stabilito nella propria "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C." disponibile presso le filiali e consultabile sul sito della stessa all'indirizzo www.crabrendola.it.</p>

Sezione D - Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente: si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della</p>
-----	---	--

rischiosità dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economica/finanziaria generale: la capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Rischio di credito: CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA – S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato: è il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.

Rischio di deterioramento della qualità del credito: nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento delle partite anomale, composte da sofferenze e partite deteriorate, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola è soggetto ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia. La normativa applicabile alle banche disciplina i settori in cui le stesse possono operare con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente è tenuto a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischio di esposizione al debito sovrano: negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi, rappresenta il 79,11% delle attività finanziarie.

Rischio di liquidità dell'Emittente: è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

		<p>Rischio operativo: è il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>Rischio legale: è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.</p> <p>Rischio connesso ad accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia</p> <p>A partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB. Ad esito della citata visita ispettiva, potrebbero manifestarsi profili tali da influenzare la valutazione dell'Emittente con conseguenti implicazioni anche sulla valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni: I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta.</p> <p>Rischio di liquidità: E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel</p>

prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o del conto titoli i cui importi sono personalizzati. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito vien determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di conflitto di interesse: i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato: il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari: l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate **agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini**. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il

proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo).

In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale: tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

- **Obbligazioni Step-up / Step-down**
Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up/Step Down è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).
- **Obbligazioni a Tasso Variabile e Obbligazioni a Tasso Misto, per la parte variabile**
Rischio di tasso di mercato: è il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.
Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni: L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.
Rischio di indicizzazione: L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.
Rischio relativo allo spread negativo: qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.
Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la

		<p>periodicità delle cedole: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di informazioni: salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p>Rischio eventi di turbativa: in caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP): L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di indicizzazione sottostante.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni a Tasso Fisso <p>Rischio di tasso di mercato: In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni Zero Coupon <p>Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di titoli Zero Coupon oggetto del presente programma, essendo questi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi</p>	<p>[I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza]</p> <p><i>[Eventuali ragioni diverse [•]].</i></p>
E.3	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</p>	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione è pari a [•]. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Inizio del periodo di offerta: [•]; fine del periodo di offerta: [•]. L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta, sospendendo immediatamente,</p>

		<p>l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it.</p> <p>Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione è pari a [•]. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p> <p>Il prezzo di offerta (il "Prezzo di Offerta") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA – S.C. essendo l'Emittente, il Collocatore e il Responsabile del Collocamento potrebbe trovarsi in una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>Si segnala, inoltre, che dopo la chiusura del collocamento, l'Emittente, qualora assumesse la veste di controparte diretta nel riacquisto delle obbligazioni determinandone il prezzo sul mercato secondario in conto proprio, si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi con gli investitori.</p> <p><i>[Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, relativi alle singole emissioni [•]]</i></p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>Il Prezzo di emissione include commissioni <i>[e costi]</i> complessivamente pari a [•%] del valore nominale ovvero ad Euro [•] per ogni [•] Euro di valore nominale così ripartita:</p> <p><i>[commissioni di collocamento pari a [•%] del valore nominale]</i> <i>[commissioni di sottoscrizione pari a [•%] del valore nominale]</i> <i>[commissioni/costi [specificare tipologia] pari a [•%] l valore nominale]</i></p> <p><i>[Per le obbligazioni emesse dall'Emittente non sono previste commissioni spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione].</i></p> <p>Inoltre potranno essere previste <i>[commissioni/spese]</i> connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente.</p>

SEZIONE IV - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione V – Parag. 3) incluso nel presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (SEZIONE VI – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente le citate sezioni al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione I del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante di Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola - Società Cooperativa.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola - Società Cooperativa, in data 28 maggio 2011, con approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, ha conferito alla Società Audirevi S.r.l. l'incarico per la revisione legale dei conti così come disciplinato dagli art. 2409 bis e ter del Codice Civile e dal D.Lgs. 39/2010, per il periodo 2011-2019.

La società di revisione AUDIREVI Srl è iscritta all'Albo CONSOB Codice 34994 n. ordine 33 – Delibera iscrizione n. 10.819 del 16 luglio 1997 e Registro Revisori Contabili N. 119450 – D.M. 17/07/2000 – G.U. n. 60 del 01/08/2000.

La Società di Revisione ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Le relazioni della Società di Revisione sono inclusi nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, i revisori non si sono dimessi, non sono stati rimossi dall'incarico e non sono stati rinominati.

3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella nota informativa ad essi relativa. Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola - Società Cooperativa ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'emittente sono influenzati dalla situazione economica/finanziaria generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia) nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi d'interesse a breve e lungo termine e i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (dovuta ad esempio a movimenti dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute) a cui può essere esposta la Banca per gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book. Al 31/12/2014 la Banca non aveva effettuato investimenti sul portafoglio di negoziazione, ma solo sul portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani (per l'80,13% delle Attività Finanziarie) e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tale emittente.

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Le fluttuazioni dei corsi dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nell'andamento generale dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, dalla liquidità dei mercati su scala globale, da politiche monetarie e fiscali, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici oppure atti terroristici. Tale rischio è attentamente monitorato attraverso le procedure di gestione del rischio di cui si è dotato l'Emittente.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi, con particolare riferimento all'aggregato delle Sofferenze, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.

La tabella che segue riporta i principali indicatori di rischiosità creditizia della Banca posti a confronto con i corrispondenti dati di sistema tratti da fonti ufficiali (Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia – www.bancaditalia.it).

Indicatori (Ratios)	CRA		Sistema banche minori	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014 (**)	31/12/13 (*)
Sofferenze lorde / impieghi lordi a clientela	8,80%	8,29%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti a clientela	3,96%	4,56%	4,5%(***)	4,0%(****)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi a clientela	17,51%	17,53%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti a clientela	10,20%	12,06%	10,8%(***)	10,0%(****)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	46,81%	35,42%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	58,88%	48,58%	52,10%	48,50%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	26,12%	32,09%	ND	ND
Costo del rischio (rettifiche sui crediti/crediti netti)	9,51%	7,11%	ND	ND

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

La crisi economica nazionale ed internazionale ha comportato un deterioramento della qualità del credito dell'Emittente, a causa delle difficoltà incontrate dai debitori ad onorare i propri impegni.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde /impieghi lordi è pari al 8,80% (rispetto al 8,29% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette / impieghi netti è pari al 3,96% (rispetto al 4,56% di dicembre 2013), il rapporto crediti deteriorati lordi / impieghi lordi è pari al 17,51% (rispetto al 17,53% di dicembre 2013) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 10,20% (rispetto al 12,06% di dicembre 2013).

Per ulteriori informazioni in merito alla qualità del credito dell'Emittente si rinvia a quanto riportato alla Tabella 2 del successivo paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di anticiclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2.1 della Nota Informativa del presente Prospetto di base.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Si evidenzia che al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi, totalmente composta da titoli di stato italiani, rappresenta 79,11% delle attività finanziarie.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 del successivo paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione ed alla Nota Integrativa di Bilancio (Sezione 4.2 del Bilancio di esercizio 2014).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie Obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 4 del successivo paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazioni in tema di anatocismo, condizioni economiche e sistemi di pagamento.

Al 31 dicembre 2014 nel bilancio della Banca sono presenti accantonamenti per rischi per controversie legali e revocatorie (connesse alla attività bancaria e allo svolgimento di servizi di investimenti) per Euro 528 migliaia. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che le stesse non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Rischio connesso ad accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia

A partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.

Ad esito della citata visita ispettiva, potrebbero manifestarsi profili tali da influenzare la valutazione dell'Emittente con conseguenti implicazioni anche sulla valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

3.1 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente

Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a CRA Brendola e alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia S.C. relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Si evidenzia che l'atto di fusione stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di CRA Brendola, è il 1 gennaio 2014. Conseguentemente il primo bilancio redatto da Cra Brendola che incorpora i dati relativi alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia, è quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Al fine di garantire una maggiore trasparenza e comparabilità delle variazioni rispetto ai valori evidenziati al 31 dicembre 2014, nelle tabelle che seguono, nella colonna relativa al 31 dicembre 2013 sono comunque riportati i dati aggregati delle due banche, ipotizzando un'unica realtà già a tale data. Le informazioni aggregate relative al 2013 sono tratte dalla relazione sulla gestione della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola al 31 dicembre 2014. La stessa è stata oggetto di controllo da parte della società di revisione contabile Audirevi S.r.l.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la "CRD IV") e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il "Pacchetto CRD IV"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è sostituita con quella di "Fondi Propri". I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 — Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 — Tier 2. Tutte le componenti del Patrimonio di Vigilanza riferito al 31/12/2013 concorrono alla composizione del Capitale Primario di Classe 1, così come definito dalla nuova normativa di vigilanza. Per quanto concerne invece i livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier 1 Capital Ratio sia almeno pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate e che, per il 2014, il Tier 1 Capital Ratio non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto per tutti e tre gli indicatori l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per poter prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale Buffer i coefficienti patrimoniali assumono i livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni che hanno avuto impatto sulla segnalazione a Banca d'Italia del primo trimestre 2014 avvenuta il 30/06/2014.

Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 31/12/2014 calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3 nonché i dati relativi al 31/12/2013 calcolati in conformità alla normativa in vigore fino al 31/12/2013.

Tabella 1: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	130.611		Patrimonio di vigilanza	130.758
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (€ migliaia)	127.515		Patrimonio di base	124.556
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)				
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (€ migliaia) (II)	3.097		Patrimonio supplementare	6.201
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%)	14,67%	7,00%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,78%
Tier 1 Capital Ratio (%)	14,67%	8,50%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,78%
Total Capital Ratio (%)	15,03%	10,50%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,42%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia) (III)	869.149		Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	974.400
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	46,21%		Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	60,38%

(*) *comprensivo di capital conservation buffer*

Per la determinazione degli indicatori della presente Tabella l'Emittente, nella metodologia di misurazione del rischio, ha utilizzato l'approccio standardizzato previsto dalle regole di Basilea 3.

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati superiori ai minimi richiesti.

Si segnala che la Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

(I) I fondi propri ammontano ad euro 130.611 migliaia, sostanzialmente in linea con il patrimonio di Vigilanza calcolato secondo la normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013, quando ammontava ad euro 130.758 (la differenza è pari ad euro 147 migliaia pari ad una contrazione dello 0,11%).

(II) Il capitale di classe 2 è pari ad euro 3.097 migliaia rispetto ad un valore assunto dal patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 (calcolato sulla base della normativa al tempo vigente) pari ad euro 6.201 migliaia. La contrazione è sostanzialmente imputabile all'ammortamento di prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca nel corso del 2011.

(III) Le attività di rischio ponderate risultano diminuite rispetto al 2013, passando da euro 974.400 migliaia di dicembre 2013 ad euro 869.149 migliaia di dicembre 2014 (contrazione di euro 105.251 migliaia, pari ad un meno 10,8%) a causa del decremento degli impieghi verso clientela che hanno subito una contrazione del 1,65% rispetto allo scorso anno (si veda quanto riportato a commento della successiva tabella n 6).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori (Ratios)	CRA BRENDOLA		Sistema bancario Italiano – banche minori:	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/14 (**)	31/12/13 (*)
Sofferenze lorde / impieghi lordi a clientela (I)	8,80%	8,29%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti a clientela	3,96%	4,56%	4,5% (***)	4,0% (****)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi a clientela	17,51%	17,53%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti a clientela	10,20%	12,06%	10,8% (***)	10,0% (****)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (II)	46,81%	35,42%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze (III)	58,88%	48,58%	52,10%	48,50%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto	26,12%	32,09%	ND	ND
Costo del rischio (rettifiche sui crediti/crediti netti) (IV)	9,51%	7,11%	ND	ND

(*) Fonte: *Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.*

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 8,80%, in aumento rispetto a dicembre 2013 (quando si attestava al 8,29%) per effetto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da euro 80.702 migliaia di dicembre 2013 ad euro 86.191 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 5.489 migliaia, pari ad un più 6,80%).

(II) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 35,42% di dicembre 2013 al 46,81% di dicembre 2014 per effetto delle significative rettifiche di valore sulle sofferenze, sugli incagli e sugli scaduti.

(III) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 48,58% di dicembre 2013 al 58,88% di dicembre 2014 per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(IV) Il costo del rischio (inteso come rapporto tra le rettifiche sui crediti ed i crediti netti) passa dal 7,11% di dicembre 2013 al 9,51% di dicembre 2014 per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passa da euro 21.853 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 23.066 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 1.213 migliaia corrispondente ad una crescita del 5,55%).

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	86.191	80.702	5.489	6,80%
Incagli	78.962	80.921	-1.959	-2,42%
Crediti ristrutturati	1.661	2.198	-537	-24,43%
Crediti scaduti	4.706	6.014	-1.308	-21,75%
Totale crediti deteriorati lordi (II)	171.520	169.835	1.685	0,99%
Crediti in bonis	807.790	804.095	3.695	0,46%
Totale impieghi	979.310	973.930	5.380	0,55%

(I) Le Sofferenze lorde passano da euro 80.702 migliaia di dicembre 2013 ad euro 86.191 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 5.489 migliaia, pari ad un più 6,80%).

(II) I crediti deteriorati lordi passano da euro 169.835 migliaia di dicembre 2013 ad euro 171.520 migliaia di dicembre 2014 registrando una crescita complessiva di euro 1.685 migliaia, corrispondente ad un incremento percentuale dello 0,99%.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Dati in migliaia di euro	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Sofferenze	35.443	41.500	-6.057	-14,60%
Incagli	50.935	61.380	-10.445	-17,02%
Crediti Ristrutturati	1.268	1.835	-567	-30,90%
Crediti scaduti	3.593	4.969	-1.376	-27,69%
Totale crediti deteriorati netti	91.239	109.684	-18.445	-16,82%
Crediti in bonis	803.055	799.602	3.453	0,43%
Totale impieghi	894.294	909.286	-14.992	-1,65%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (I)	23.066	21.853	1.213	5,55%

Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 109.684 migliaia di dicembre 2013 ad euro 91.239 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 18.445 migliaia (meno 16,82%).

In particolare, si evidenzia:

(I) maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio: le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del

conto economico) passa da euro 21.853 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 23.066 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 1.213 migliaia corrispondente ad una crescita del 5,55%).

Tabella 2.3: Grandi rischi

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Grandi rischi: valore di bilancio (€ migliaia)	879.512	632.229	247.283	39,11%
Grandi rischi: valore ponderato (€ migliaia)	215.833	223.719	-7.886	-3,52%
Grandi rischi: numero	5	22	-17	-77,27%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	47,93%	40,42%	7,51%	18,60%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	11,76%	14,30%	-2,54%	-17,75%

Grandi rischi: valore di bilancio e valore ponderato.

Si evidenzia una crescita del valore di bilancio delle esposizioni e parimenti si evidenzia una contrazione del valore ponderato delle esposizioni in parola. Al 31 dicembre 2014 la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva un valore di euro 683.245 migliaia (comprensivo di investimenti in titoli di stato) mentre il corrispondente valore ponderato era pari a euro 19.566 migliaia. Le altre posizioni fanno riferimento a: Cassa Centrale Banca, per un valore di euro 68.215 migliaia, Mediocredito trentino per euro 16.271 migliaia, Unicredit Banca per euro 18.838 migliaia ed Iccrea Holding per euro 92.943 migliaia.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

Grandi rischi: numero

Si evidenzia una significativa contrazione del numero delle posizioni qualificabili come grandi rischi che passano da 22 di dicembre 2013 a 5 di dicembre 2014. In particolare, con riferimento al 2013 si evidenzia la presenza di 7 posizioni relative a Cra Brendola e 15 posizioni relative alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia; queste ultime, in seguito alla fusione tra le due banche, non presentano più, nel contesto della nuova realtà, dimensioni tali da dover essere classificate come grandi rischi.

Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 40,42% del 2013 al 47,93% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Per contro, in termini ponderati, si evidenzia una contrazione dell'indicatore, che passa dal 14,30% al 11,76% proprio in ragione dei maggiori investimenti effettuati in strumenti presentanti una ponderazione pari a zero.

Nel segmento della "clientela ordinaria" la Banca non ha posizioni di "grandi rischi" così come definiti dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
valore nominale	616.800	388.420	228.380	37,03%
valore di bilancio	652.767	398.312	254.455	38,98%
fair value	657.025	398.312	258.713	39,38%
classe di appartenenza	AFS (*)	AFS (*)		
Totale attività finanziarie	825.114	536.208	288.906	53,88%

incidenza su att.fin.	79,11%	74,28%	4,73%	5,94%
di cui strutturati	0	0	0	0

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 79,11% delle attività finanziarie, interamente rappresentati da titoli dello stato italiano.

Non è presente alcun titoli di debito strutturato.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

Il portafoglio dell'emittente è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book).

Tabella 3.1: ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Var ptf di negoziazione				
VAR ptf bancario	7.112	5.866	1.246	21,24%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro).

Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,947 anni, in leggera crescita rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 1,78 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a 7.112.000,00 (al 31/12/2013 era pari a Euro 5.866.000,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 4: Indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (*)	74,70%	77,55%
Liquidity Coverage Ratio	>100%	>100%
Net Stable Fundig Ratio	>100%	>100%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. Nel corso del 2014 l'indicatore evidenzia una contrazione positiva dovuta alla riduzione degli impieghi ed alla contemporanea crescita della raccolta diretta.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo

cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

L'indice, previsto della normativa Basilea 3 relativa ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito, viene elaborato al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che le banche dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni.

Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"), pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

Per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha partecipato alle due operazioni di rifinanziamento presso la BCE LTRO (Long Term Refinancing Operations) e ad una operazione di T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations); al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 264.120.000 come rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 4.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2014

Descrizione	Importo	Durata	Data inizio	Data Scadenza
Asta Bce con CCB	55.000.000	3 mesi	18/12/2014	26/03/2015
LTRO con CCB	10.000.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO con CCB	25.000.000	36 mesi	19/12/2011	29/01/2015
LTRO con CCB	10.000.000	36 mesi	24/10/2011	29/01/2015
LTRO CON ICCREA	11.500.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO CON ICCREA	75.000.000	36 mesi	28/02/2012	26/02/2015
LTRO CON ICCREA	15.000.000	36 mesi	19/12/2011	29/01/2015
LTRO CON ICCREA	15.000.000	36 mesi	24/10/2011	29/01/2015
T-LTRO CON ICCREA	47.620.000	48 mesi	24/09/2014	26/09/2018
Totale	264.120.000	0		0

Tabella 4.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31 dicembre 2013

Descrizione	Importo	Data Scadenza
Asta triennale	65.000.000	29/01/2015
Asta triennale	96.500.000	26/02/2015
Totale	161.500.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta, al 31 dicembre 2014, un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell'Hair cut applicato, ad Euro 306.864 migliaia (euro 293.081 migliaia al 31 dicembre 2013). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali indicatori di conto economico

Dati in migliaia di €	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
-----------------------	------------	------------	---------	-------

Margine di interesse	29.746	29.296	450	1,54%
Margine di intermediazione	51.931	44.904	7.027	15,65%
Risultato netto della gestione finanziaria (I)	28.864	20.139	8.725	43,32%
Costi operativi	24.211	24.858	-647	-2,60%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.625	-1.818	6.443	N.S.
Utile netto d'esercizio	3.005	-686	3.691	N.S.

Il risultato netto della banca passa da una perdita di euro 686 migliaia dell'esercizio 2013 ad un utile netto di euro 3.005 migliaia, evidenziando un miglioramento di euro 3.691 migliaia. Tale variazione è imputabile principalmente alla crescita del margine di intermediazione, che passa da euro 44.904 migliaia del 2013 ad euro 51.931 del 2014 per effetto dei maggiori utili rinvenienti dalla cessione di titoli di stato detenuti in portafoglio dalla banca (e classificati tra le attività disponibili per la vendita).

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale

Principali dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Raccolta diretta da clientela	1.197.159	1.172.499	24.660	2,10%
Raccolta indiretta	348.903	302.270	46.633	15,43%
Impieghi netti a clientela (I)	894.294	909.286	-14.992	-1,65%
Attività finanziarie	825.114	536.208	288.906	53,88%
Totale dell'attivo	1.881.007	1.613.888	267.119	16,55%
Patrimonio netto	135.707	129.219	6.488	5,02%
Capitale Sociale	3.206	2.908	298	10,25%
Interbancario attivo (II)	115.469	118.915	-3.446	-2,90%
Interbancario passivo (III)	511.328	271.602	239.726	88,26%
Interbancario netto (IV)	-395.859	-152.687	-243.172	159,26%

(I) La contrazione degli impieghi (che passano da 909.286 migliaia di dicembre 2013 a 894.294 migliaia di dicembre 2014 con un calo di 14.992 migliaia) è stata pari ad un -1,65%. La variazione registrata è da leggersi nel contesto del peggioramento delle condizioni dell'economia reale che hanno fatto drasticamente ridurre la domanda di credito e della accresciuta selettività adottata dall'azienda a seguito dell'aumentata rischiosità del credito.

(II) L'interbancario attivo evidenzia una contrazione di euro 3.446 migliaia, passando da euro 118.915 migliaia di dicembre 2013 ad euro 115.469 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è sostanzialmente imputabile a minori investimenti in depositi interbancari effettuati dalla banca la quale, come già commentato in precedente ha privilegiato investimenti in titoli di stato.

(III) L'interbancario passivo cresce di euro 239.726 migliaia (più 88,26%) passando da euro 271.602 migliaia del 2013 ad euro 511.328 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti dalla Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato a commento della precedente tabella 4.1.

(IV) L'interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 243.172 migliaia, passando da un valore negativo di euro 152.687 migliaia di dicembre 2013 ad un valore negativo di euro 395.859 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita dell'interbancario passivo commentata al precedente punto (III).

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

Il 21 giugno del 1903, una domenica – presumibilmente dopo la messa come si usava allora –, 32 capifamiglia di Brendola si riunirono davanti al notaio nei locali presso la chiesa per dar vita alla Cassa Rurale Cattolica di Prestiti di Brendola.

Nel corso degli anni la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola è passata dalle due filiali del 1990 alle attuali 30 filiali, con un'operatività concentrata nella provincia di Vicenza, ma con estensioni operative nella provincia di Verona. L'area di competenza territoriale, nella definizione stabilita dalla normativa della Banca d'Italia, comprende una cinquantina di comuni.

L'attività della Banca ha conosciuto un progressivo sviluppo dal 1903 ad oggi, con un costante incremento delle relazioni con la clientela e con un continuo ampliamento della base sociale.

In data 17/11/2013 e 16/11/2013 le rispettive assemblee degli azionisti della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo– Società Cooperativa e della Banca di Credito Cooperativo di Campiglia – Società Cooperativa, in seduta straordinaria hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile che prevede la incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Campiglia nella Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola – Credito Cooperativo". L'atto di fusione, previsto dall'art. 2504 del Codice Civile, redatto in data 12 dicembre 2013, è stato successivamente depositato per l'iscrizione nell'Ufficio del Registro delle Imprese di Vicenza in data 17 dicembre 2013.

Con lettera datata 27 settembre 2013 - prot. nr. 0887874/13 la Sede di Venezia della Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57 comma 1 del D.Lgs. 385/93, la prescritta autorizzazione per la realizzazione della fusione.

L'atto di fusione stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di CRA Brendola, è il 1 gennaio 2014. Conseguentemente il primo bilancio redatto da Cra Brendola che incorpora i dati relativi alla Banca di Credito Cooperativo di Campiglia, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione Cra Brendola presenta un totale di 30 sportelli, e 253 dipendenti.

Con riferimento ai principali dati economici e finanziari delle due banche si rinvia a quanto più dettagliatamente riportato nel precedente paragrafo 3.1.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA Credito Cooperativo – Società Cooperativa".

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa è iscritta al Registro Imprese di Vicenza al n. 00275710242, Codice Fiscale e Partita IVA 00275710242, ed è iscritta all'albo delle banche n. 2489/30; codice Abi 08399/8. L'emittente è altresì iscritto all'Albo delle Società Cooperative ex. art. 2512 Cod. Civ. e D.M. 23 giugno 2004.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo è una società cooperativa per azioni costituita in Brendola il 21 giugno 1903, provincia di Vicenza, regolata e operante in base al diritto italiano. La sua durata è fissata ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sino al 31/12/2050.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola Credito Cooperativo è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in piazza del Mercato, 15 - 36040 Brendola (VI), telefono 0444/705.511; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3.

4.1.5 Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Si evidenzia che a partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.

Ad esito della citata visita ispettiva, potrebbero manifestarsi profili tali da influenzare la valutazione dell'Emittente con conseguenti implicazioni anche sulla valutazione degli strumenti emessi dalla Banca. Ad eccezione di quanto precede, la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola – Società Cooperativa, dichiara che non

si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente, sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

CRA BRENDOLO ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, consulenza in materia di investimenti, esecuzione di ordini per conto dei clienti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelle bancarie, assicurative e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Per Informazioni aggiuntive sulle attività e i servizi prestati, si rimanda alla relazione del Consiglio di Amministrazione pubblicata sul bilancio d'esercizio anno 2014 da pagina 6 a pagina 65.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

CRA BRENDOLO mette a disposizione dei propri soci, e più in generale della propria clientela, una vasta gamma di prodotti bancari, assicurativi e finanziari. Non si rilevano indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività significative.

5.1.3 Principali mercati

La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola opera sui mercati finanziari. La sua attività è però rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di vigilanza e nello Statuto Sociale. L'emittente opera principalmente nella provincia di Vicenza con 29 filiali e in provincia di Verona con 1 filiale. La clientela è composta prevalentemente da famiglie, artigiani, commercianti e piccole/medie imprese. Di seguito si rappresenta un quadro di sintesi della presenza territoriale nel quale opera la Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola attraverso una indicazione della sua rete di vendita e dei comuni nei quali si trovano sportelli della CRA.

Tabella 1 – Elenco sportelli bancari

PROVINCIA DI VICENZA	NUMERO FILIALI
Agugliaro	1
Albettone	1
Altavilla vicentina	1
Alte di Montecchio Maggiore	1
Arcugnano	1
Arzignano	1
Brendola	Sede
Campiglia dei Berici	1
Castelgomberto	1
Chiampo	1
Cornedo Vicentino	1
Costabissara	1
Creazzo	1
Gambugliano	1
Grancona	1
Meledo di Sarego	1
Montebello	1
Montecchio Maggiore	1
Monte di Malo	1
Ponte di Barbarano	1
Sossano	1
Sovizzo	1
Tezze di Arzignano	1
Torri di Quartesolo	1
Trissino	1
Valdagno loc. Maglio di Sopra	1
Valdagno	1
Valdagno loc. San Quirico	1
Vicenza	1
PROVINCIA DI VERONA	
Terrossa di Roncà	1
TOTALE	30

5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Non ci sono nel presente Documento di Registrazione dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

L'Emittente non fa parte di alcun gruppo societario ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.

6.2 Eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLO, in persona del suo legale rappresentante, il presidente del Consiglio di Amministrazione, GIANFRANCO SASSO, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 27 aprile 2015, l'Emittente è sottoposto ad un accertamento ispettivo ordinario condotto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.

Ad esito della citata visita ispettiva, potrebbero manifestarsi profili tali da influenzare la valutazione dell'Emittente con conseguenti implicazioni anche sulla valutazione degli strumenti emessi dalla Banca.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLO attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Secondo quanto previsto al punto 8 dell'allegato XI al regolamento 809/2004/CE, l'Emittente non fornisce previsioni o stime di utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni sugli organi dell'Emittente

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione di Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, della Direzione e del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della CASSA e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto in Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea straordinaria del Cassa Rurale ed Artigiana di BRENDOLA Credito Cooperativo - Società Cooperativa tenutasi in data 17 novembre 2013, ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione:

NOMINATIVO	Carica ricoperta all'interno della Banca	Altra società esterna alla Cassa in cui trattiene cariche	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre Società
Gianfranco Sasso	Presidente del Consiglio di amministrazione	BDF Boscatto Dalla Fontana Spa	Liquidatore
		Dental Art Spa	Sindaco
		Golf Promozioni Spa	Sindaco
		Tecnopark srl	Liquidatore
		Intercustom Italiana Spa	Presidente Coll. Sindacale
		Cantine dei Colli Berici	Sindaco
		Buziol Investimenti srl	Sindaco
		SKA srl	Sindaco supplente
		Calgaro srl in liq in concord prevent	Commissario giudiziale
		Collis – Veneto Wine Group -	Sindaco supplente
		SIT Società Igene Territorio Spa	Sindaco
		Leb spa	Sindaco
		Soenergy srl	Sindaco
		Trevefin SpA	Amministratore
		Iccrea Banca Impresa spa	Amministrazione/Controllo
		Blugas Infrastrutture srl	Sindaco
Cantine Riondo Spa	Sindaco		
Cielo e Terra Spa	Sindaco supplente		
Interplanet srl	Sindaco		
Videomedia Spa	Sindaco		
Guido dalla Vecchia	Vice Presidente	D.V.G. sas di Spagnolo Renata & c.	Amministrazione/Controllo
		Guido Dalla Vecchia Srl	Amministrazione/Controllo
Ferrari Gabriele	Vice Presidente	Sa-FE Immobiliare srl	Amministrazione/Controllo
Dario Faloppi	Consigliere	Zamberlan Immobiliare srl	Amministrazione/Controllo
Domenico Concato	Consigliere	Il Cerchio cooperativa sociale	Amministrazione/Controllo
		Punto Ottico di Concato Domenico	Amministrazione/Controllo
		DR snc di Concato Domenico	Amministrazione/Controllo
		PuntoOttico 2010 snc di Concato D. & C.	Amministrazione/Controllo
		P.O. America Srl	Amministrazione/Controllo
		TRE Snc di Concato Domenico & C.	Amministrazione/Controllo
		QUATTRO Snc di Concato Domenico & C.	Amministrazione/Controllo
		CINQUE Snc di Concato Domenico & C.	Amministrazione/Controllo
		SEI Snc di Concato Domenico & C.	Amministrazione/Controllo
		SETTE Srl	Amministrazione/Controllo
		Jacque Durand Occhiali Srl	Amministrazione/Controllo
V.I.W. OPTICAL SRL	Liquidatore		
Roberto Caichiolo	Consigliere	R.I.M.U.S. srl	Amministrazione/Controllo
		Consorzio artigiano zona Perosa di Montebello	Liquidatore
Ivano Pelizzari	Consigliere	-	-
Francesco Squaquara	Consigliere	L.E.B. spa	Amministrazione/Controllo
		Immobinvest srl	Amministrazione/Controllo
		ZC Costruzioni Srl	Amministrazione/Controllo
Paolo Doria	Consigliere	D&P di Franco Doria & C. sas D.F. sn	Amministrazione/Controllo
Marcante Mirco	Consigliere	Ftg Safety shoes spa	Amministrazione/Controllo
		Loro F.lli spa	Amministrazione/Controllo
Raffaele Zuccon	Consigliere	ZC Costruzioni Srl	Amministrazione/Controllo
		Costruire Futuro Srl	Amministrazione/Controllo
		Immobinvest Srl	Amministrazione/Controllo
		Leonardo Immobiliare Srl	Amministrazione/Controllo
		I.COS.IM srl	Amministrazione/Controllo
		Iniziativa Aquileia srl	Amministrazione/Controllo

	Levante srl	Amministrazione/Controllo
	Serena immobiliare	Amministrazione/Controllo

9.1.1 Composizione dell'Organo di Direzione

NOME	Carica ricoperta all'interno della Banca	Altra societa' esterna alla CASSA in cui trattiene cariche
Giampietro Guarda	Direttore Generale	-----
Valter Beraldo	Vice Direttore Generale	-----

9.1.2 Composizione del Collegio Sindacale

L'assemblea ordinaria del Cassa Rurale ed Artigiana di BRENDOLA Credito Cooperativo - Società Cooperativa tenutasi in data 17 novembre 2013, ha nominato i membri del Collegio Sindacale.

NOME	Carica ricoperta all'interno della Banca	Altra societa' esterna alla Cassa in cui trattiene cariche	Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre Società
Bruno Fin	Presidente Collegio Sindacale	L.E.G.O. Immobiliare Spa	Amministrazione/Controllo
		Metalpres Cenzato Srl	Amministrazione/Controllo
		Confez. Peserico Spa	Amministrazione/Controllo
		Cromaplast Srl	Amministrazione/Controllo
		Camping Vicenza Sport Srl	Amministrazione/Controllo
		Came Spa	Amministrazione/Controllo
		Futura Spa	Amministrazione/Controllo
		Bauce Trima Srl	Amministrazione/Controllo
		Prestige Italia Spa	Amministrazione/Controllo
		Qualitas infomatica	Amministrazione/Controllo
		Finanziaria F.Ili Ferrari Spa	Amministrazione/Controllo
		Zermiglian costruzioni Spa	Amministrazione/Controllo
		Qualitas Informatica Spa	Amministrazione/Controllo
		In Transcosud Spa	Amministrazione/Controllo
		Crocco Spa	Amministrazione/Controllo
		Valfer Spa	Amministrazione/Controllo
		Peserico Distribuzione Spa	Amministrazione/Controllo
		Eletr. Zamberlan Spa	Amministrazione/Controllo
Leb Spa	Amministrazione/Controllo		
Cenzato Srl	Amministrazione/Controllo		
Giovanni Marchetti	Sindaco effettivo	Globus immobiliare Srl	Amministrazione/Controllo
		Globus Servizi Srl	Amministrazione/Controllo
		Legatoria Editoriale G. Olivotto - L.E.G.O. spa	Amministrazione/Controllo
		Rigoni - Franceschetti Srl	Amministrazione/Controllo
		Fin - Forniture Spa - In scioglimento	Amministrazione/Controllo
		Velco	Amministrazione/Controllo
		Holding Olivotto	Amministrazione/Controllo
Francesco Ferronato	Sindaco effettivo	Calzaturificio Skandia spa	Amministrazione/Controllo
		Georgica Srl	Curatore fallimentare
		MagnifiKa Srl	Curatore fallimentare
		Vegstore Systems Spa	Amministrazione/Controllo
		Zambon F.Ili Spa	Amministrazione/Controllo
		FG Consulting Sr	Amministrazione/Controllo

I membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e dell'Organo di Controllo sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale di CRA BRENDOLA - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, in Piazza del Mercato, 15 Brendola (VI).

Si precisa che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Si precisa, altresì, che tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

I potenziali conflitti di interesse degli organi di amministrazione, direzione e controllo con la Banca Emittente sono affrontati nel puntuale rispetto delle prescrizioni di cui:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte del gruppo bancario contragga obbligazioni di

qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;

- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);

- articolo 2391-bis (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente dichiara che esistono rapporti di affidamento nei confronti degli esponenti aziendali, deliberati in conformità al disposto dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93 e delle connesse Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Trattasi precisamente di affidamenti concessi o obbligazioni intercorrenti con gli esponenti aziendali o con società controllate dai soggetti medesimi o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate. Al 31 dicembre 2014, l'importo degli affidamenti complessivi verso le parti correlate, ammontava ad euro 6.009.000, di cui 870.000 euro direttamente ad amministratori, sindaci e dirigenti.

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla parte H della Nota Integrativa a pagina 207 del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Capitale Sociale e assetto di controllo dell'Emittente

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA – S.C., è una società cooperativa. Ogni Socio ha diritto ad un voto a prescindere dalla quantità delle azioni possedute. Non esistono pertanto soci di maggioranza o controllanti.

10.2 Variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente

Dato l'assetto societario della banca, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale di CRA Brendola, si rinvia alla documentazione di bilancio relativa agli esercizi chiusi al 31/12/2013 e 31/12/2014 inclusi nel presente documento di registrazione mediante riferimento consultabile presso la Sede Legale dell'Emittente, nonché sul sito internet www.crabrendola.it.

Ai fini del presente documento di registrazione, si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Informazioni finanziarie	Bilancio 2014	Bilancio 2013
Relazione degli Amministratori	Pagg. 6 – 65	Pagg. 2-56
Relazione del Collegio Sindacale	Pagg. 66 - 67	Pagg. 57-58
Stato Patrimoniale	Pag. 71	Pag. 62
Conto Economico	Pag. 72	Pag. 64
Nota Integrativa	Pag. 77- 211	Pagg. 68-188
Relazione della società di revisione	Pag. 212-214	Pagg. 190-191

11.2 Bilanci

L'Emittente non redige il bilancio consolidato. L'Emittente redige unicamente il bilancio individuale.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative all'ultimo esercizio

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative all'ultimo esercizio sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione legale dei conti dalla società AUDIREVI S.r.l.

La suddetta società ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 emettendo un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Le relazioni delle società di revisione sono incorporate mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e sono messe a disposizione del pubblico come indicato nel successivo paragrafo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Nel Documento di Registrazione non vi sono altre informazioni controllate, oltre quelle indicate nel paragrafo 11.3.1, dai revisori dei conti.

11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

Tutti i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci d'esercizio 2013 e 2014.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie pubblicate alla data di redazione del presente Documento di Registrazione sono datate 31 dicembre 2014 e relative al progetto di bilancio così come approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 10 maggio 2015.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

La Banca redige informazioni finanziarie semestrali predisposte per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza. La situazione economica semestrale è sottoposta a revisione contabile limitata.

Le informazioni finanziarie infrannuali e la relazione della società di revisione sono pubblicate sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.crabrendola.it.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Al momento della redazione del presente Prospetto, non vi sono in corso significative revocatorie né cause che possano influire sulla solvibilità dell'Emittente. Attualmente sono in corso contenziosi relativi per lo più al recupero di finanziamenti concessi alla clientela. L'Emittente dichiara che, alla data di redazione del presente prospetto e nel periodo relativo ai dodici mesi precedenti, non sussistono procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari che abbiano avuto o possano avere nel prossimo futuro rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

Al 31 dicembre 2014 nel bilancio della Banca sono presenti accantonamenti per rischi per controversie legali e revocatorie (connesse alla attività bancaria e allo svolgimento di servizi di investimenti) per Euro 528 migliaia.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola s.c. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non si rilevano contratti importanti non conclusi nel normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue Obbligazioni nei confronti dei portatori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della società di revisione Deloitte & Touche SpA sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 e 2014.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, nonché eventuali ulteriori informazioni che saranno poste a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultate in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.crabrendola.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Brendola, Piazza del Mercato, 15 e/o presso le filiali dello stesso:

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente;
- il bilancio di esercizio 2014;
- il bilancio di esercizio 2013;
- relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ. riferita agli esercizi 2014 e 2013;
- copia del presente Prospetto di Base;
- eventuali comunicati stampa emessi dall'Emittente
- condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso a valere del presente Prospetto di Base;
- la "Strategia di Esecuzione e Trasmissione di Ordini".
- Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da Cassa Rurale e artigiana di Brendola credito cooperativo s.c. .

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie incluse le situazioni patrimoniali economiche e finanziarie redatte successivamente alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base.

SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA

PER LE OBBLIGAZIONI DENOMINATE:

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI STEP UP/STEP DOWN”

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”

“CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”

1. PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevare la Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante di Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola – S.C..

2 FATTORI DI RISCHIO

Avvertenze generali

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - S.C., in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle obbligazioni previste dal presente Programma di emissione. Nondimeno si richiama l'attenzione dell'investitore al Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente.

2.1 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano i profili di rischio rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza; pertanto è opportuno che l'investitore valuti accuratamente se le obbligazioni costituiscono un investimento idoneo per la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In particolare, il potenziale investitore dovrebbe considerare che la sottoscrizione delle Obbligazioni comporta i rischi di seguito elencati.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento si rimanda al paragrafo 3 "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione.

Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni

I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.

L'Emittente, nelle Condizioni Definitive, specificherà in relazione al singolo prestito, se il medesimo sarà assistito o meno dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente.

In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio Liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo. L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C." disponibile presso le filiali e consultabile sul sito della stessa all'indirizzo www.crabrendola.it.

Inoltre, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso; copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli.

La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] che verranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o del conto titoli i cui importi sono personalizzati. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito vien determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - S.C., in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei

crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Obbligazioni Step-up / Step-down

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up/Step Down è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) e parte variabile delle Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

a) Rischio di tasso di mercato

E il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.

b) Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Minimo Garantito).

L'opzione di tipo interest rate FLOOR è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite minimo al rendimento di un dato strumento finanziario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore massimo delle cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario (Rendimento Massimo Corrisposto).

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

c) Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di indicizzazione utilizzato.

d) Rischio relativo allo spread negativo

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse.

La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating dell'Emittente e delle obbligazioni. In ogni caso il tasso di interesse delle cedole non potrà essere inferiore a zero.

e) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

f) Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

g) Rischio eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

h) Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP)

L'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di indicizzazione sottostante. Nel caso in cui sia applicato un Tasso Massimo, infatti, se il valore del Parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito dello Spread, risulta superiore al Tasso Massimo, le Cedole saranno calcolate in base al Tasso Massimo.

L'investitore, pertanto, deve tener presente che, in tal caso, il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo, potrebbe essere inferiore a quello di un titolo simile legato al medesimo Parametro di Indicizzazione, comprensivo dell'eventuale spread, al quale non sia applicato un limite massimo.

Tale rischio è tanto più accentuato quanto più contenuto è il livello del CAP; quindi l'Investitore deve valutare la convenienza delle obbligazioni in ragione delle proprie aspettative future sull'andamento dei tassi di riferimento.

Obbligazioni a Tasso Fisso

a) Rischio di tasso di mercato

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Obbligazioni Zero Coupon**a) Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di titoli Zero Coupon oggetto del presente programma, essendo questi strumenti finanziari con duration (per duration si intende il tempo di attesa medio per ottenere il flusso di cassa; in un'obbligazione zero coupon il tasso medio di attesa coincide con la vita residua del titolo in quanto l'unico flusso di cassa ad essere pagato è il valore di rimborso a scadenza) maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Zero Coupon è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

3 INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:

- Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento:

la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

- Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio:

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - S.C., al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

- Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo:

l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("**Ulteriori conflitti di interesse**").

Per informazioni e dettagli circa i conflitti di interesse relativi ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza si rimanda al paragrafo 9.2 del Documento di Registrazione.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Eventuali ragioni diverse da quelle sopra descritte verranno indicate nelle Condizioni Definitive ("**Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**").

In tal caso l'Emittente potrà inserire nella denominazione delle Obbligazioni in oggetto eventuali richiami alle specifiche ragioni dell'Offerte e impiego dei proventi.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito emessi ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale (ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon che sono emesse sotto la pari) e prevedono il rimborso a scadenza di un valore pari al 100% del Valore Nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni Step-up / Step-down

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso, crescente (nel caso di Obbligazioni Step/Up) o decrescente (nel caso di Obbligazioni Step/Down), sarà predeterminato all'atto dell'emissione ed indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale, per la prima cedola, un tasso predeterminato al momento dell'emissione e per le cedole successive applicando al Valore Nominale un tasso di interesse legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. In nessun caso, comunque, le Cedole potranno assumere valore negativo.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

Obbligazioni a Tasso Fisso

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso è fisso e predeterminato all'atto dell'emissione, come indicato nelle rispettive Condizioni Definitive.

Obbligazioni Zero Coupon

Sono obbligazioni prive di cedola che danno diritto al pagamento di un interesse implicito a scadenza, dato dalla differenza tra il prezzo di rimborso, pari al 100,00% del valore nominale ed il prezzo di emissione (inferiore al prezzo di rimborso) indicato nelle rispettive Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive, sulla base di un tasso di interesse predeterminato costante, crescente o decrescente mentre, per il restante periodo, applicando al Valore Nominale il tasso di interesse variabile legato al parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea), eventualmente aumentato o diminuito di uno spread, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive. In nessun caso, comunque, le Cedole Variabili potranno assumere valore negativo.

Per il periodo in cui il pagamento è previsto essere in funzione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Tasso Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

ii) Il codice ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice ISIN delle Obbligazioni verrà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Vicenza, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art. 3 del D.Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARIE E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore in forma dematerializzata.

ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano) o altro sistema di gestione accentrata (il "Sistema di Gestione Accentrata") indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato o alla normativa di volta in volta vigente in materia. Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

4.5 RANKING

Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.

E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle Obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

4.6 DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole (Zero Coupon escluse), salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive' di seguito la "Direttiva") individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities" di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti' purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63 comma 1 j), Direttiva).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

La Direttiva è entrata in vigore il 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

4.7 INTERESSI

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse nominale ("**Tasso di Interesse annuo Lordo/Netto delle Cedole**") sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il calendario¹, (il "**Calendario**") la convenzione di calcolo² (la "**Convenzione di calcolo**") e la base per il calcolo³ (la "**Base per il calcolo**") saranno indicati volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

¹Il Target è il calendario che definisce i giorni festivi nel sistema TARGET2, ossia il sistema di pagamenti trans european automated real time gross settlement express transfer, sistema dei pagamenti utilizzato nell'ambito dell'unione monetaria europea composto da meccanismi di regolamento lordo in tempo reale che utilizza una piattaforma unica condivisa avviata il 19 novembre 2007.

²La convenzione di calcolo utilizzabile potrà essere una delle seguenti: (i) "Foioing Business Day Convention", indica che, ai fini del rimborso finale, e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; (ii) "Modified Foioing Business Day Convention" indica che, ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno che non è un giorno lavorativo, tale ammontare sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo alla suddetta data; qualora ciò comporti il passaggio al mese solare successivo, il rimborso finale, e/o la cedola saranno accreditati il giorno lavorativo immediatamente precedente alla suddetta data. Entrambe le convenzioni potranno essere "Adjusted" ovvero "Unadjusted". Il termine Adjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella pertinente convenzione di calcolo, sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata. Il termine Unadjusted indica che al verificarsi della circostanza ovvero delle circostanze indicate nella convenzione di calcolo, non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà un impatto sull'ammontare della cedola pagata.

³Con riferimento al calcolo dell'ammontare di interessi sulle Obbligazioni per qualsiasi periodo, la convenzione di calcolo delle Cedole come prevista nelle Condizioni potrà essere una delle seguenti

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dalla Banca sui titoli oggetto del presente programma accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito, senza deduzione di spese.

A) Obbligazioni Step-up / Step-down

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Obbligazioni Step-up / Step-down emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse che potranno essere crescenti (Step-Up) o decrescenti (Step-Down), il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente o decrescente.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive

B) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione ("Parametro di indicizzazione") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, secondo le formule di seguito riportate:

- ✓ per le cedole annuali $I = C * \text{Parametro R}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C * (\text{Parametro R}/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C * (\text{Parametro R}/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C * (\text{Parametro R}/12)$

Dove

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

C) Obbligazioni a Tasso Fisso

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

-
- (i) Se "Actual/Actual-(ISDA)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi del periodo di calcolo diviso per 365 (o, se qualsiasi frazione di quel periodo di calcolo cade in un anno bisestile, la somma tra (A) il numero di giorni effettivi in quella frazione del periodo di calcolo che cadono in un anno bisestile diviso per 366 e (B) il numero di giorni nella porzione del periodo di calcolo che cadono in un anno non bisestile diviso per 365);
 - (ii) se "Actual/365 (Fixed)" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 365;
 - (iii) se "Actual/360" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni effettivi nel periodo di calcolo diviso per 360;
 - (iv) se "30E/360" o "Eurobond Basis" viene specificato nelle Condizioni Definitive, il numero di giorni nel Periodo di Calcolo diviso per 360 (il numero di giorni che saranno calcolati facendo riferimento ad un anno di 360 giorni con dodici mesi con 30 giorni senza dover considerare il primo o l'ultimo giorno del periodo di calcolo tranne nel caso di un periodo di calcolo che termina alla Data di Scadenza, la Data di Scadenza è l'ultimo mese di febbraio nel qual caso il mese di febbraio sarà considerato estendibile a un mese con 30 giorni);
 - (v) se "Actual/Actual - (ICMA)", "giorni effettivi/giorni effettivi" definita dall'International Capital Markets Association (ICMA), viene specificato nelle Condizioni Definitive, comporta che il conteggio sia pari al rapporto tra giorni effettivi ed il prodotto del numero dei giorni effettivi del periodo per il numero di cedole per anno.

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante al valore nominale.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni Zero Coupon

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione. Gli interessi saranno corrisposti alla data di scadenza delle Obbligazioni che sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

E) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

- **Descrizione del metodo di calcolo degli interessi**

Le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, in un primo periodo, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato o costante, crescente o decrescente calcolato come percentuale del Valore Nominale ("**Tasso di Interesse lordo annuo**" e "**Tasso di Interesse netto annuo**") secondo le formule di seguito riportate:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive

e corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione ("**Parametro di indicizzazione**") del Parametro di Indicizzazione alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, secondo le formule di seguito riportate:

- ✓ per le cedole annuali $I = C * \text{Parametro R}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C * (\text{Parametro R}/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C * (\text{Parametro R}/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C * (\text{Parametro R}/12)$

Dove

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato o diminuito dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

iii) Data di godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("**Data di Godimento**"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza degli interessi (la "**Data di pagamento delle cedole**") saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un Giorno Lavorativo, il relativo pagamento sarà effettuato secondo le modalità risultanti dalla combinazione di Calendario, Convenzione di calcolo ed a Base di calcolo applicati così come indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

Per i titoli a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) e per la parte variabile dei titoli a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap), sono applicabili i seguenti punti dal "vi" al "xii".

vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile, corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, o il Rendistato, il tasso di rendimento semplice lordo in asta di offerta dei BOT con scadenza trimestrale, semestrale, annuale, o il Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle condizioni definitive di ciascun prestito.

vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) per la parte variabile emesse nell'ambito del Programma descritto nella presente Nota Informativa potranno avere come Parametro di Indicizzazione uno tra quelli di seguito elencati:

INDICATORE	DESCRIZIONE
EURIBOR	L' EURIBOR (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell'euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l'area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il pool delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un rating di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l'emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è EURIBOR base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
MEDIA MENSILE EURIBOR	La MEDIA MENSILE EURIBOR è un tasso che rappresenta la media dei tassi EURIBOR rilevati nel mese e pubblicati sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è la media dell' EURIBOR su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
RENDISTATO	Il RENDISTATO è un indice elaborato e pubblicato da Banca d'Italia e rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici. Fino al 1° ottobre 1995 il parametro era costituito dal rendimento lordo di un paniere di titoli

	composto da BTP e da obbligazioni emesse da aziende autonome, enti pubblici ed enti territoriali, soggetti a imposta e con vita residua superiore ad un anno; dal 1° ottobre 1995 è costituito dal rendimento medio lordo dei BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore ad un anno. Tale indicatore viene fornito dalla Banca d'Italia ed è disponibile nella homepage del sito della Banca d'Italia www.bancaditalia.it e sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
RENDIMENTO ANNUO SEMPLICE LORDO ASTA BOT	Il RENDIMENTO SEMPLICE LORDO ASTA DEI BOT è dato come differenziale percentuale tra il prezzo medio ponderato d'asta e il prezzo di rimborso dei BOT. Tale indicatore viene fornito dal Dipartimento del Tesoro contestualmente ai risultati delle singole aste dei BOT. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
TASSO DI RIFERIMENTO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA	Il TASSO DI RIFERIMENTO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA è il tasso al quale la Banca Centrale Europea effettua le operazioni di c.d. "main financing operations" con le quali l'Istituto finanzia il sistema bancario attraverso operazioni di pronti contro termine. Tale indicatore è disponibile nella homepage del sito della BCE www.ecb.int e sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive..

viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread.

Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli "**Arrotondamenti**"), la data di rilevazione (la "**Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione**"), l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo (il "**Tasso Minimo (FLOOR)**"), l'eventuale Tasso Massimo (il "**Tasso Massimo (CAP)**"), il calcolo della cedola (il "**Calcolo della cedola**") saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità (la "**Fonte Informativa**").

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante.

Non applicabile al presente strumento finanziario.

xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornirne una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e Massimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.

Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.

xiii) Nome del responsabile del calcolo

Il Responsabile per il calcolo è l'Emittente.

4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO

i) Data di scadenza

La data di scadenza (“Data di Scadenza”) sarà specificata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

ii) modalità di ammortamento del prestito

Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un’unica soluzione alla Data di Scadenza fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Non sono previste clausole di rimborso anticipato. Qualora il rimborso del prestito cada in un giorno non lavorativo, come definito dal calendario Target, lo stesso sarà eseguito il giorno lavorativo successivo senza riconoscere interessi.

4.9 TASSO DI RENDIMENTO

i) indicazione del tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell’effetto fiscale (rispettivamente “Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua” e “Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua”).

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell’effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione delle obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell’Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell’ipotesi di assenza di eventi di credito dell’Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabile, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell’emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto:

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread rimanga costante per tutta la durata del prestito;
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso minimo (Floor), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del Tasso Minimo (Floor) e minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread; se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è minore del tasso minimo (Floor) nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo

(Floor); se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread è maggiore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap).

4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI

Il Programma di Emissione, descritto nella presente Nota Informativa, è stato definito con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015; le Obbligazioni emesse nell'ambito di tale Programma saranno deliberate dal competente organismo dell'Emittente e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive del relativo prestito (la "**Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA**").

Qualora il singolo prestito obbligazionario oggetto del presente programma venga ammesso, alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive della singola Obbligazione ("**Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**").

4.12 DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La data di emissione di ciascuna Obbligazione (la "**Data di Emissione**") sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive relativa alla stessa.

4.13 RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA'

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

- le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell' "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 REGIME FISCALE

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Le nuove aliquote sono stabilite nella misura del 26%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 26% con decorrenza 1° luglio 2014, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del TUIR e successive modifiche e saranno tassate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) o 7 (risparmio gestito) del D.Lgs. 461/97.

Sono a carico degli obbligazionisti ogni altra imposta e tassa presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 Condizioni cui può essere subordinata l'offerta

L'adesione alle Obbligazioni potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo d'Offerta") e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni, specificatamente indicate nelle relative Condizioni Definitive (le "Condizioni dell'Offerta"). Più precisamente, secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, l'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie:

- "SOCI CASSA"; cioè ai potenziali investitori che risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione"), oppure che risulteranno iscritti entro una certa data (il "Periodo di Ammissione"), o che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione"), come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta;

- "DETENTORI DI TITOLI DI ALTRI EMITTENTI PRESSO LA BANCA"; cioè a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione") e che non risultino emessi dallo stesso, come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta, e sempre e comunque nei limiti massimi degli importi ricavati dalla vendita o dal rimborso.

- "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione") che verrà di volta in volta precisato nelle Condizioni Definitive di Offerta, sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata.

- "NUOVA CLIENTELA"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione"), come precisato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di Offerta e previa apertura di un dossier titoli presso la Banca.

- "INTESTATARI DI CONTI DEPOSITO E CERTIFICATI DI DEPOSITO EMESSI DALLA BANCA E PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano, durante il periodo di collocamento, intestatari di conti di deposito e certificati di deposito emessi dalla Banca nonché prodotti di risparmio gestito individuati di volta in volta nelle condizioni definitive, con gli eventuali limiti meglio specificati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

- esclusivamente a POTENZIALI INVESTITORI che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive (la "Data di Ammissione"), siano residenti nell'AREA GEOGRAFICA (provincia e/o comune) specificata nelle Condizioni Definitive;

- esclusivamente a potenziali investitori che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive, (la "Data di Ammissione") siano intestatari di rapporti di CONTO CORRENTE e/o DEPOSITO DI RISPARMIO presso gli sportelli della banca elencati, anche mediante riferimento ad un'area geografica (provincia e/o comune), nelle Condizioni Definitive.

Specifiche indicazioni relative alla tipologia e alle finalità della raccolta nonché indicazioni relative alla categoria di investitori potenziali, saranno contenute nelle Condizioni Definitive relative all' emissione.

5.1.2 Ammontare totale dell'emissione offerta

L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione (l'"Ammontare Totale dell'offerta") sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura per la sottoscrizione

i) Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di offerta ("Periodo di Offerta"). L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta indicato nelle Condizioni Definitive, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero

prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it.

Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra.

ii) Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.crabrendola.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.crabrendola.it.

5.1.4 Possibilità di ritiro dell' offerta / riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Non è prevista la possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto d'offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e massimo di sottoscrizione

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "**Lotto Minimo**").

Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito potranno altresì contenere l'indicazione dell'importo massimo sottoscrivibile (il "**Lotto Massimo**"). Non potrà essere comunque sottoscritto un importo superiore al massimo previsto per ogni emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle obbligazioni sottoscritte

Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato alla/e data/e di regolamento (le "**Date di Regolamento**") mediante addebito, a cura dell'Emittente, di un importo pari al prezzo di emissione, eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento come indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, sui conti dei sottoscrittori.

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito potranno prevedere più date di regolamento nel Periodo di Offerta.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento questa coinciderà con la Data di Godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. In tal caso il prezzo di sottoscrizione sarà maggiorato del rateo interessi maturato e calcolato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora l'Emittente si riservi la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione. Tale decisione sarà comunicata, entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.

Si rappresenta che nel caso di estensione del periodo di validità dell'offerta ai sensi del precedente paragrafo 5.1.3, le eventuali nuove Date di Regolamento saranno indicate nell'apposito avviso comunicato al pubblico.

5.1.7 Data di diffusione dei risultati delle offerte

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni lavorativi successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.crabrendola.it.

5.1.8 Diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela retail della Banca, fermo restando quanto previsto al paragrafo 5.1.1 della presente Nota Informativa.

5.2.2 Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE

5.3.1 Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

i) Indicazione del Prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari

Il prezzo di emissione (il "Prezzo di emissione") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, in caso di Obbligazioni Zero Coupon. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento il Prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.

Il prezzo di offerta (il "Prezzo di Offerta") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle obbligazioni. Tale curva sarà maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente e secondo le esigenze commerciali dell'Emittente.

L'Emittente/Offerente dovrà verificare sempre la coerenza del metodo utilizzato con la Policy di pricing prevista in sede di emissione.

iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni di collocamento o di sottoscrizione che saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

L'ammontare delle commissioni, delle spese e delle imposte in aggiunta al prezzo di emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive (le "Commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri"). In particolare, potranno essere previste commissioni/spese connesse all'apertura/tenuta del conto corrente e/o del conto titoli.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni saranno offerte presso la sede e le filiali di CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA- S.C. che opererà dunque sia come Emittente che come Responsabile del Collocamento ai sensi delle vigenti norme.

5.4.2 Agente per il servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale per ogni obbligazione saranno effettuati dall'Emittente. A far tempo dall'accentramento delle obbligazioni presso Monte Titoli e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito i pagamenti dovuti dall'Emittente saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, 6 – 20154 Milano) e/o qualsiasi altro sistema individuato e specificato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

5.4.3 Accordi di Sottoscrizione

Le eventuali commissioni di collocamento/sottoscrizione saranno indicate nelle pertinenti Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

5.4.4 Agente per i calcoli

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai/ai sottoscrittori sono effettuati dall'Emittente.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

6.2 Quotazione su altri mercati regolamentati

Non ci sono obbligazioni dell'Emittente trattate su altri mercati regolamentati.

6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.

La Banca tuttavia, così come previsto nel documento "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C.", si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Le condizioni principali di tale facoltà saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito ("**Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione**", "**Limiti quantitativi**", "**Commissioni di negoziazione**").

Per ulteriori informazioni si rimanda al documento "Politica di Pricing e Regole Interne per la negoziazione ed emissione dei prestiti obbligazionari emessi da CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C." disponibile presso la Sede e le Filiali della Banca.

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'Emissione

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 Informazioni sottoposte a revisione

Nella presente Nota Informativa non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella presente Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni provenienti da soggetti diversi dall'Emittente.

7.5 Rating

i) Indicare i rating attribuiti all'emittente su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé.

ii) Indicare i rating attribuiti agli strumenti finanziari su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione e breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating con riferimento alle Obbligazioni di propria emissione oggetto del presente Prospetto di Base.

8 GARANZIE

MODULO AGGIUNTIVO REDATTO SECONDO LO SCHEMA VI ALLEGATO AL REGOLAMENTO 809/2004/CE

L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo avente sede in Roma così come indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario (le "Garanzie").

8.1 Natura della garanzia

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005.

Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo.

Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate

- attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;
- attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

8.2 Campo di applicazione della garanzia

La garanzia si applica a partire dalla adesione di ciascuna Banca di Credito Cooperativo al Fondo, qualora sia prevista la garanzia del Fondo nelle Condizioni Definitive in relazione al singolo prestito emesso.

Nei Regolamenti dei prestiti obbligazionari "garantiti" è difatti inserita una clausola contenente, a favore degli obbligazionisti, il diritto al pagamento, da parte del Fondo in caso di insolvenza dell'Emittente, del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.

Analogamente a quanto previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, la tutela assume un carattere soggettivo, e quindi il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 (Euro centotremiladuecentonovantuno/trentotto) indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Del tutto irrilevante è la circostanza che i titoli siano stati sottoscritti all'atto dell'emissione del prestito o siano stati acquistati successivamente, potendo questa circostanza rilevare soltanto per la determinazione del periodo di possesso utile ai fini del godimento della garanzia.

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.

Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.

8.3 Informazioni sul garante

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite.

La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

Alla data del 11/05/2014, per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2015, la dotazione collettiva massima del Fondo, è pari a Euro 1.044.232.470,09.

8.4 Informazioni su dove reperire notizie sul fondo di garanzia degli obbligazionisti

Il Regolamento, lo Statuto ed informazioni sulla struttura del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, possono essere visionate sul seguente sito: www.fgo.bcc.it

9.1 - MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO S.C.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA
CREDITO COOPERATIVO dal 1903

società cooperativa per azioni a responsabilità limitata
sede sociale piazza del mercato, 15 – 36040 Brendola (VI)
iscritta all'albo delle banche al n. 2489.30 – abi 8399/8
iscritta all'albo delle società -cooperative al n. a164241 del 19/05/05
capitale sociale al 31 dicembre 2014 euro 3.206.491
iscrizione nel registro delle imprese n. 00275710242 di Vicenza
codice fiscale e partita iva 00275710242
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

- ["CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN"]
- ["CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)"]
- ["CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA - OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)"]
- ["CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO"]
- ["CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON"]

[[INSERIRE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO], CODICE ISIN [•]]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [•] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [•], del [•].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.crabrendola.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Mercato 15, 36040 Brendola (VI) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa] <i>ovvero</i> [Sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa di seguito descritti [•]]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	[•]
Valore Nominale	[•]
[Periodicità pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date: In particolare, dal [•] al [•] saranno corrisposte cedole predeterminate [costanti/crescenti/decrescenti], a decorrere dal [•] saranno corrisposte cedole variabili.
Codice ISIN	[•]
[Interessi]	In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]
[Tasso di Interesse lordo annuo delle Cedole [fisse/crescenti/decrescenti]]	Il Tasso di Interesse [fisso/crescente/decrescente] lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: [inserire il tasso lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione	[•]
[Tasso di Interesse netto annuo delle Cedole [fisse/crescenti/decrescenti]]	Il Tasso di Interesse [fisso/crescente/decrescente] netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: [inserire il tasso netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario]
[Parametro di indicizzazione]	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•]
[Spread]	[•]
Calendario	[•]
Base di Calcolo	[•]
Convenzione di Calcolo	[•]
Data di Godimento	[•]
Data di Emissione	[•]
[Data di pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date: [Inserire tutte le date di pagamento delle cedole del singolo Prestito Obbligazionario].
[Arrotondamenti]	[•]
[Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione]	[•]
[Tasso Minimo (FLOOR)]	[•]
[Tasso Massimo (CAP)]	[•]
[Calcolo della cedola]	[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)]. [Se il Parametro di indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un

	<p>valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).]</p> <p>[Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)].</p> <p>[Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato/diminuito] dello spread.]</p> <p>La cedola dell' obbligazione avrà quindi [un valore massimo pari al Tasso Massimo (CAP)] [ed] [un valore minimo pari al Tasso Minimo (FLOOR)].]</p>
[Fonte Informativa]	[•]
Data di Scadenza	[•]
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	<p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	<p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	[•]
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	[•]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni dell'offerta	[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela di CASSA RURALE ED
--------------------------------	---

	<p>ARTIGIANA DI BRENDOLA - S.C.]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "SOCI CASSA", cioè ai potenziali investitori che [risultino iscritti al Libro dell'Emittente ad una certa data (la Data di Ammissione)] [che risulteranno iscritti al Libro dell'Emittente entro una certa data (il Periodo di Ammissione)] [che risultino titolari di un numero di azioni almeno pari a certo importo minimo (la "Quota di Ammissione")].</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "DETENTORI DI TITOLI DI ALTRI EMITTENTI PRESSO LA BANCA"; cioè a tutti i potenziali investitori che intendano realizzare la vendita o richiedere il rimborso di strumenti finanziari già depositati a custodia ed amministrazione presso l'Emittente ad una certa data (la "Data di Ammissione") e che non risultino emessi dallo stesso e sempre e comunque nei limiti massimi degli importi ricavati dalla vendita o dal rimborso.]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "PORTATORI DI DENARO FRESCO"; cioè a tutti i potenziali investitori che abbiano apportato o siano interessati ad apportare nuova liquidità, realizzata anche attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari non in giacenza presso la Banca Emittente, entro un certo periodo di tempo prestabilito (il "Periodo di Ammissione) sempre e comunque nei limiti massimi dell'importo di nuova liquidità apportata.]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente ai "NUOVA CLIENTELA", cioè a tutti i potenziali investitori che siano diventati o intendano diventare nuovi clienti della Banca entro un certo periodo di tempo prestabilito (Periodo di Ammissione) e previa apertura di un dossier titoli presso la Banca.]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>- "INTESTATARI DI CONTI DEPOSITO E CERTIFICATI DI DEPOSITO EMESSI DALLA BANCA E DI PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO"; cioè a tutti i potenziali investitori che siano, durante il periodo di collocamento, intestatari di conti di deposito e certificati di deposito emessi dalla Banca nonché di prodotti di risparmio gestito individuati di volta in volta nelle condizioni definitive, con gli eventuali limiti meglio specificati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>- esclusivamente a POTENZIALI INVESTITORI che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive (la "Data di Ammissione"), siano residenti nell'AREA GEOGRAFICA (provincia e/o comune) specificata nelle Condizioni Definitive;</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>- esclusivamente a potenziali investitori che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive, (la "Data di Ammissione") siano intestatari di rapporti di CONTO CORRENTE e/o DEPOSITO DI RISPARMIO presso gli sportelli della banca elencati, anche mediante riferimento ad un'area geografica (provincia e/o comune), nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Specifiche indicazioni relative alla tipologia e alle finalità della raccolta nonché indicazioni relative alla categoria di investitori potenziali, saranno contenute nelle Condizioni Definitive relative all' emissione</p>
<p>Ammontare Totale dell'Offerta</p>	<p>L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [•]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.crabrendola.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB</p>
<p>Sistema di Gestione Accentrata</p>	<p>Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano).</p>

	<i>Overo</i> [Indicare il sistema di gestione accentrata individuato]
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.crabrendola.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.crabrendola.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
[Data di Ammissione]	[•]
[Periodo di Ammissione]	Dal [•] al [•]
[Quota di Ammissione]	[•]
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [•] Obbligazioni/e. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.
Taglio Multiplo Incrementabile	Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore al Lotto Minimo, questo è consentito per importi multipli di a n. [•] Obbligazioni/e. pari ad Euro [•] per singolo lotto.
Lotto Massimo	[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione] <i>Overo</i> [Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [•] corrispondente a [•] Obbligazioni]
Date di Regolamento	[La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).] <i>Overo</i> [Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date: [•] Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).]
Prezzo di Emissione / Prezzo di Sottoscrizione	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.]
Commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri	Fatte salve le previste [commissioni/spese personalizzate] connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un dossier titoli, [Non vi sarà alcun aggravio di Commissioni/spese/imposte in aggiunta al Prezzo di Emissione a carico del sottoscrittore]. <i>Overo</i> [Commissioni [•]] [Spese [•]] [Imposte [•]]

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del	[•]

prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	
Limiti quantitativi	[•]
Commissioni di negoziazione	[•]

GARANZIE	
Garanzie	<p>[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.]</p> <p style="text-align: center;"><i>ovvero</i></p> <p>[Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it</p>

Data [_____]

Firma [_____]

[qualifica]

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA- - S.C.